Mercoledì 10 Settembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 224

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue cure, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

I signori Abbonati

che in questi giorni hanno ricevuto sollecitazione di regolare il loro conto con l'Amministrazione, sono pregati a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Come si giunse alla costituzione del consorzio stradale

Tolmezzo-Cavazzo C.-Verzegnis

Crediamo opportuno riprodurre dal numero unico pubblicato a Tolmezzo in occasione della grande festa del lavoro di cui demmo ampio resoconto, questo articolo riguardante la cronistoria del nobile sforzo compiuto da quei Comuni per la soluzione del grave problema:

L'idea di costruire un ponte stabile sul Tagliamento si trova una prima traccia presso il Comune di Verzegnis nel verbale della seduta consigliare del 8 maggio 1890.

Nelle altra seduta dell'8 marzo 1891, considerati i vantaggi incalcolabili dell'opera, si deliberò di far compilare due progetti, l'uno per un ponte in direzione della frazione di Caneva, l'altro di fronte alla Fabbrica, già sede dell'antico ponte di legno.

Ma nella successiva seduta dell'8 dicembre 1895 l'idea di avere il desiderato passaggio stabile fu abbandonata in vista della spesa indubbiamente superiore alla potenzialità economica del Comune di Verzegnis.

Però nel gennaio 1898 la questione del ponte fece nuovamente capolino: il consiglio comunale di Verzegnis deliberò di chiedere quale sarebbe stato l'eventuale concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni di Cavazzo e di Tolmezzo.

Tolmezzo, diversamente da Cavazzo, si mostrò subito incline al concorso e, per determinare la misura, chiese un progetto dettagliato dal quale risultasse la spesa. Ma venne infine la legge 8 luglio 1903 a dire in buon punto quali sarebbero stati i contributi del Governo e della Provincia e aumentare di conseguenza la possibilità di una feconda intesa fra i tre Comuni interessati.

Nell'estate del 1903 il cav. Dante ...ssio (Tolmezzo) ebbe occasione di richiamare l'attenzione di alcuni abitanti di Verzegnis sui benefizi che la legge accordava a chi nel termine di dieci anni dalla sua emanazione si fosse accinto alla costruzione di una strada d'accesso alla più vicina stazione ferroviaria, purchè nel raggio di venticinque chilometri.

Gli amministratori del Comune di Verzegnis si dettero tosto le mani attorno nell'ottobre dello stesso anno fu incaricata la Giunta comunale di avviare senz'altro le pratiche necessarie per giungere alla costituzione di una via d'accesso alla strada nazionale Carnica (allora la ferrovia Stazione per Carnia-Villa Santina non esisteva ancora). Il giorno 8 novembre fu invitato l'ing. Luigi Gortani a compilare l'elenco delle strade prescritto dalla legge.

Nello stesso tempo si avviarono trattative coi Comuni interessati di Tolmezzo e di Cavazzo per stabilire quella base d'accordi senza della quale non sarebbe stato neanche immaginabile il conseguimento dell'importantissimo fine.

Tolmezzo dimostrò subito la migliore disposizione coll'affidare all'egregio ing. G. B. Calligaris l'incarico di studiare e dar parere tecnico sul ponderoso problema.

Altrettanto non si può dire del Comune di Cavazzo la cui ostilità ad ogni intesa cogli altri due Comuni apparve manifesta per l'incarico dato all'ing. Rizzani di compilare un progetto di ponte sul Tagliamento in località «Sasso Tagliato»; progetto che rispondendo all'interesse esclusivo di Cavazzo non avrebbe potuto ottenere il consenso ed il concorso degli altri due Comuni.

A buon conto il giorno 11 novembre 1903 convennero presso il municipio di Tolmezzo i Sindaci dei tre Comuni coi rispettivi ingegneri Rizzani, Gortani e Calligaris, nonchè l'ingegnere Capo del Genio Civile allo scopo di trovare una soluzione comune.

La resistenza di Cavazzo, fermo nel proposito di volere il ponte a Sasso Tagliato per avvicinarsi alla stazione per la Carnia, rese impossibile ogni accordo.

Da ciò la necessità di due elenchi distinti di strade: uno compilato da Cavazzo, comprendente l'attraversata del Tagliamento di fronte a Sasso Tagliato, l'altro compilato da Verzegnis, colla proposta di un ponte staccantesi dalla località Quel Pineit. L'Autorità tutoria approvò ambedue gli elenchi, ma però senza far voti per un accordo fra i due Comuni di Verzegnis e di Cavazzo. Ma l'Ispettore del Genio Civile inviato al Ministero dei L. L. P. P. sul luogo onde accertare la bontà delle due richieste, diede parere contrario alla costruzione di due ponti cotanto costosi e tra loro così vicini.

Si giunse in tal modo attraverso conati e pratiche laboriosissime al maggio del 1906. In detto mese (10 maggio) i rappresentanti dei tre Comuni convennero presso la foce del torrente Ambiesta al fine di esaminare quel tratto della sponda destra del Tagliamento e scegliere quale fra le varie località, situate in prossimità di quella foce, si presentasse più opportuna alla sede del ponte. Ma tale compito richiedeva speciale competenza tecnica: perciò i tre Comuni concordarono la nomina di tre ingegneri, uno per ciascuno, affinchè dessero parere sulla migliore ubicazione del ponte.

Finalmente il 22 maggio 1906 nella sala municipale di Tolmezzo si potè costituire il Consorzio stradale dei tre comuni stabilendo che il ponte dovesse costruirsi in località Avons e che il costo del medesimo dovesse stare per due ottavi a carico di Tolmezzo e per tre ottavi ciascuno a carico degli altri due comuni. Ogni comune avrebbe poi provveduto alla propria strada d'accesso al ponte.

Fattore preponderante dell'accordo fu il compianto segretario G. Agnoli.

Superato così l'ostacolo principale consistente nella difficoltà di mettere d'accordo i tre comuni si pose mano alla compilazione del progetto che fu affidato, con incarico collegiale, agli egregi ingegneri L. Gortani e G. B. Calligaris di Tolmezzo.

Ma il Gortani, compiuto appena lo studio del ponte, mancò ai vivi e fu sostituito dall'ing. A. Moro pure da Tolmezzo. Il progetto venne condotto a termine dagli Ingegneri Calligaris e Moro.

E così la costruzione della importante arteria, comprendente un grandioso ponte sul Tagliamento, riportate le superiori approvazioni, potè essere affidata per trattativa privata al Consorzio Carnico fra le Cooperative di Lavoro ed i festeggiamenti per la posa della prima pietra essere tenuti il 2 aprile successivo.

Il problema dell'antialcoolismo

in Italia

e il prossimo Congresso internazionale

Combattere l'alcoolismo in un paese che produce annualmente più di cinquanta milioni di ettolitri di vino e dove una delle maggiori ricchezze nazionali è data dalla coltura della vite, è uno dei problemi più ardui, e nondimenò esso s'impone, perchè effettivamente la piaga tende ad allagarsi, con danni presenti e futuri.

Ci sono delle statistiche che parlano chiaro, quindi il problema merita tutto l'amore degli uomini dal cuore buono e dal cervello sano.

A Milano, agli ultimi di questo mese avremo il Congresso internazionale contro l'alcoolismo, e base precipua delle sue discussioni, sarà sarà questa domanda: chè ne facciamo del vino?

Una domanda a cui gli Amaldi e i Rochat risponderebbero molto presto; distruggiamo le vite.

Però... anche in Italia c'è qualcuno che ragiona e si è riusciti a dare a a questo Congresso un'impronta pratica ed anche simpatica. Basti il dire che fra i relatori del Congresso troviamo due nomi benemeriti della viticoltura: Edoardo Ottavi e Arturo Marescalchi.

Non sappiamo che accoglienza faranno a loro «estremisti» del movimento antialcolistico italiano, ma per ora, si può dire molto simpatico questo tentativo di collaborazione.

Ma il Comitato ha fatto di più. Persuaso che senza la dimostrazione pratica non sarebbe stato possibile affermare i principi a cui voleva informarsi ha promosso una esposizione dei prodotti alcoolici della vite e dei migliori mezzi per ottenerli e ne ha affidata la cura ad un Comitato di tecnici sotto la presidenza del professore Menozzi, assessore per l'igiene del Comune di Milano.

Certo che questo è un primo passo verso tealizzazione di qualche cosa di concreto: dodo le grandi parole e le grandi invettive teoriche, che qualche assertore annegava poi in una buona bottiglia di «Barolo» o di «Lambrusco» ecco l'inizio dell'azione pratica — l'abbandono — sempre — di ogni illusione sulle conseguenze fulminee del movimento antialcoolistico e la preparazione del domani — perchè la vita dei popoli non è chiusa nel ciclo della vita umana. Dopo di noi, i nostri simili prepariamo l'avvenire.

Visiteremo l'Esposizione e con la nostra abituale franchezza, ne diremo le nostre impressioni e tireremo le somme. Se, cioè, ci troviamo di fronte a un'altra grande illusione o se è possibile veramente — come invero noi speriamo — di usufruire la produzione della vite in altri modi che gli attuali, senza svalorizzare le nostre terre e senza danneggiare il commercio.

In quanto poi al Congresso, noi vorremmo confidare che in esso abbia vittoria la più ampia sincerità di dibattito, onde non si deva vedere il triste spettacolo di voci libere soffocate dalla violenza degli astinenti completi.

Curiosi effetti del bere l'acqua pura di fonte, che abbiamo dovuto osservare in qualche altra occasione.

E speriamo anche che voci libere e sane abbiano la possibilità di farsi sentire!

da Tarcento

Splendori e miserie delle borse dell'on. Ancona

Sono note le melanconiche vicende delle borse di studio elargite dall'on. Ancona e la cui amministrazione venne rifiutata dai sindaci del mandamento. L'on. Ancona fece finta di non comprendere il rifiuto. Ecco come glielo spiega il sindaco di Tarcento:

On. sig. Comm. Prof. Ugo Ancona
Deputato al Parlamento
TRICESIMO

Rispondendo alla preg.ma Sua in data 2 Settembre 1913, mi dispiace rilevare come V. S On. non abbia interpretato il giusto senso, che a me pareva chiarissimo, dell'ordine del giorno dei Sindaci del Mandamento; perciò credo mio dovere esporre e ricordare a V. S. On., distesamente, la storia della assegnazione delle borse.

Il 18 luglio 1912, nel Municipio di Tarcento, si sono raccolti i Sindaci del mandamento, ad approvare il regolamento delle Borse promesse da V. S. On., e a nominare la Commissione *esaminatrice dei concorrenti*, che risultò composta del Sindaco di Tarcento, del R. Ispettore Scolastico, e dei Direttori Didattici del Mandamento.

In base a quel regolamento, con manifesto 5 agosto, veniva indetto il concorso, e la Commissione raccoltasi *il 30 settembre, designava per l'assegnazione* delle borse, per un quinquennio, i giovanetti Giuseppe Pontelli e Laurentz Ellero.

In seguito anche ai dubbi sulla legalità del procedimento della Commissione, mossi dallo stesso R. Ispettore Scolastico, i Sindaci venivano riuniti il 16 ottobre, per il conferimento delle Borse; e, su proposta del sig. cav. Antonio Zaccomer, sindaco di Coia, «*unanimi*», ritenuta illegale «la seduta della Commissione per la presenza e votazione di un membro parente di un aspirante al quale sarebbe stata proposta l'assegnazione di una borsa — delibera ritenersi nullo il concorso aperto il 5 agosto 1912 ritenuta anche la mancata quantità di aspiranti da scegliere e comunicarsi tale decisione ai singoli concorrenti; modificarsi il regolam. nel senso che l'età richiesta per essere ammessi al concorso sia portata agli anni 14 ecc. Incaricarsi il sig. Sindaco del Capoluogo delle pratiche tutte riferentesi al nuovo concorso, come pure della comunicazione del presente verbale all'on. Ancona, per le sue conclusioni in merito».

Avuta comunicazione di tale delibera V. S. On. con lettera 18 ottobre 1912, si *rimetteva a quanto credevano di fare i signori Sindaci.*

Pendendo l'incarico però, veniva pagata, il 27-3-1913 ad Ellero Laurenzt. e il 1. Aprile 1913 a Pontelli Giuseppe, l'annualità 1912-1913 della Borsa di studio.

L'Ispettore Benedetti, nel suo parere ritenne che «*non era il caso di riconoscere come regolarmente conferite le borse di studio ai due prescelti Pontelli ed Ellero*» e che quindi la Commissione avrebbe dovuto affermare la inefficacia del concorso per difetto di candidati ammissibili.

«Non essendo ciò stato dichiarato a tempo (continua l'Ispettore Benedetti) mi è parso non fuor di luogo *per pura convenienza*, non per un rispetto a vantati diritti, di esprimere parere favorevole al pagamento delle Borse ai suindicati giovinetti *pel solo anno in corso, provvedendo subito per preparare un nuovo concorso su basi più conformi agli intendimenti del Benefattore*».

E allora il Sindaco di Tarcento riapriva il concorso, secondo le nuove norme, con manifesto 22 ottobre 1912.

In seguito a ciò, i padri dei due concorrenti, designati dalla Commissione per l'assegnazione delle Borse, *sigg.* Pontelli Luigi di Tarcento ed Ellero Ferruccio di Tricesimo, con atti 2 novembre 1912 n. 706 e 707 Rep. Steccati diffidavano il cav. Serafini quale Sindaco di Tarcento, e il deputato del collegio prof. Ugo Ancona, di non disporre ad aggiudicare a favore di altri la «Borsa di studio» rispettivamente conferita.

Ne avvenne che il concorso, almeno per quest'anno, restò lettera morta e che il Collegio dei Sindaci, raccoltosi a Tarcento il 4 dicembre 1912, «ritenuto che allo stato delle cose non era possibile prendere una decisione definitiva unanime — deliberava interessarsi il R. Ispettore scolastico prof. cav. Luigi Benedetti a voler emettere il suo parere in merito alla questione, autorizzandolo ad unirsi ad altre persone competenti, ove lo credesse opportuno, *rimettendosi fin d'ora completamente alla sua decisione*».

Il parere arbitrale dell'Ispettore cav. Benedetti veniva emesso il 27 giugno 1913.

Il parere dell'Ispettore Benedetti (accettato preventivamente dai Sindaci) imporrebbe dunque di riaprire il Concorso non essendo affatto vero che le Borse *siano state assegnate per cinque anni*; ma sta di fronte la minacciata opposizione giudiziale dei Pontelli e dell'Ellero, e sta pure il consiglio del Benedetti di stabilire basi più sicure al concorso.

In visita di tale posizione, già ben prospettata nell'ordine del giorno votato, i Sindaci del Mandamento hanno ritenuto di *declinare il mandato del conferimento delle Borse.*

Ho creduto mio dovere, on signore, quale rappresenante del Collegio dei Sindaci del Mandamento, documentare la storia che risulta dagli atti di quest'Ufficio Municipale, perchè risulti come la chiara decisione dei Sindaci non tolleri di essere informata dal sospetto di equivoci.

E quanto ho *esposto* dovrà essere noto anche al pubblico, dal momente che V. S. on. ha creduta di far pubblicare la propria *lettera* 2 corr.

In base a quella delibera pertanto, on. sig. Deputato, Ella vorrà prendere atto della rinuncia dei Sindaci del Mandamento all'Amministrazione delle *Borse di studio da Lei generosamente* promesse a due giovinetti del Mandamento.

Con piena osservanza di V. S. On.
devotissimo
Il Sindaco *A. Candolini*

da Porpetto

Festeggiamenti

Ricorrendo la natività di Maria nel Comune di Porpetto vennero dati grandi festeggiamenti religiosi. La rinomata banda musicale di S. Giorgio di Nogaro che ovunque si distingue eseguì un scelto programma d'occasione, attirando gran numero di popolo. La sera ebbero luogo dei bellissimi fuochi artificiali con vera e piena soddisfazione della popolazione.

da Adegliacco

Nozze

Oggi il signor Foschiani Onorino, impiegato daziario del Comune di Udine, giurava fede di sposo alla gentil signorina Dolso Maria di Villalta.

Alla copia gentile, congratulazioni e fervidi auguri.

da Tolmezzo

Corse podistiche

Iersera ebbero luogo le corse podistiche indette dal Comitato dei festeggiamenti sul percorso: Tolmezzo — Cavazzo Carnico e viceversa; distanza 12 chilometri che furono coperti in 51 minuti dal signor Turriol Alberto della «Forti e Liberi» di Udine guadagnando il primo premio — secondo giunse il signor Rizzoni Felice di Artegna — terzo Gabeni Gino — quarto Anderloni Ettore entrambi della vostra città pure della società «Forti e Liberi».

Un grave incendio

L'altra notte improvvisamente si bruciava con terribile rapidità una enorme catasta di legno del sig. Foroboschi Nicolò di Moggio. Il danno fu assai rilevante perchè andò distrutto del materiale per 13000 lire, del sig. Foroboschi, e circa per 1500 del comune di Moggio.

Si hanno forti ragioni per ritenere che l'incendio sia stato doloso, ed i carabinieri hanno iniziate sollecite indagini in questo senso.

da Cividale

Asciutta della roggia

9. — In seguito ad avviso pubblicato dalla Presidenza del Consorzio Roggia Torreano-Cividale questa da oggi a tutto il 12 corrente rimane completamente asciutta e ciò per procedere all'annuale espurgo e pulizia dell'alveo.

Il consiglier Paciani si dimette

Il consigliere comunale Paciani nob. Giuseppe ha inviato al prosindaco cav. Marioni una lettera nella quale si dimette dalla carica di consigliere comunale.

da Maniago

Concerto bandistico

Prima d'ogni altro, per il magistrale programma svolto dalla nostra Banda comunale dobbiamo porgere la parola di *bravo* al sig. Paolo Accorsi di S. Agostino di Ferrara, solista col sopranino mib nel 4. atto del *Trovatore*. Precisione e sentimento: ecco le caratteristiche del sig. Accorsi: qualità queste di ottimo solista, e tale ben può dirsi il sig. Accorsi.

L'infaticabile sig. maestro Facchini ci ha ormai formato una Banda che ci onora, tanto che in pochissime prove ha saputo mettere insieme, e con tale buon risultato, l'intero atto quarto del Trovatore. Una pagina di musica certo delle non più difficili, ma tuttavia importante, se si tiene conto delle Bande dei piccoli centri.

Il molto pubblico che gremiva la piazza, ascoltò con interesse l'intero programma, gustando la ormai nota capacità del solista Dassani e le difficili variazioni del maestro, nel concerto per clarino.

E' stato un successo, ed il maestro ne dev'esser lieto pensando che le sue fatiche furono bene dedicate.

da Pordenone

Nuovi cavalieri

Con recenti decreti sono stati nominati Cavalieri della Corona d'*Italia*: l'avv. Marini Vittorio ed il signor Antonio Brusadini.

L'avv. Marini è da circa un ventennio giudice conciliatore del nostro Comune, e da lunghi anni copre le cariche di presidente della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile. Fu sindaco ed assessore del Comune e coprì altre importanti cariche pubbliche.

Il sig. Brusadini è presidente della Società Operaia e segretario di parecchie opere pie. Da parecchi anni è corrispondente della «Stefani» dell'«Adriatico» ed direttore del «Tagliamento».

Il telefono del Paese porta il numero 211.

da Codroipo

Ginnasti austriaci di passaggio

Col treno delle ore 16.40 è passata per questa stazione la squadra ginnastica austriaca proveniente da Roma e diretta a Vienna per la via di Pontebba.

Ragazzo imprudente

A un chilometro da Bertiolo il ragazzo decenne Pietro Ravani, afferratosi dietro una carrozza in corsa, cadde e andò a finire sotto le zampe di un cavallo e sotto le ruote di una vettura che seguiva immediatamente l'altra, riportando varie contusioni, giudicate guaribile in giorni 10.

Teatro Lazzarini

La Compagnia drammatica «Città di Firenze» darà giovedì 11 corr. la serata di gala in onore della prima attrice signora Olga Allegrini con il lavoro *Sora Felion* ovvero la *Grande Parigina*.

da Sacile

Si riprende il mercato bovino

Il Municipio avverte che il Mercato, sospeso giorni fa per decreto prefettizio, date le buonissime condizioni igieniche delle nostre stalle verrà riaperto domani, giovedì.

Onorificenza

Il nostro sindaco sig. Vittorio Zancanaro, con recentissimo decreto reale venne creato cavaliere della Corona d'Italia.

da S. Vito al Tagliam.

Si appicca in Cimitero

Zuccaro Guglielmo d'anni 53 un disgraziato che menava una vita assai miserabile, martedì verso le 10, si recò in cimitero e fatto un nodo corsoio lo assicurò alla maniglia della porta della chiesa e vi si appiccò.

Una donna che si era recata a pregare nel pio luogo, fece la lugubre scoperta e ne avvisò i carabinieri.

G. MAZZINI

GIUDICATO DA UN CRITICO FRANCESE

Quando, nel 1853, Giulio Brèval lanciò, come un'invettiva, una maledizione, un libello, contro Mazzini, l'opuscolo — *J. Mazzini, jugè par lui-meme et par ses amis* — il Barbey d'Aurevilly, il paradossale cattolico e critico, il demolitore di tutte le fame usurpate, l'iconoclasta di tutti gli Dei falsi e bugiardi, pubblicò un articolo che rimarrà un documento umano di logica personale. Nemico di tutte le rivoluzioni sociali, devoto al gran sogno imperiale, odiatore di tutte sètte demagogiche, il terribile Barbey D'Aurevilly aggrediace il cospiratore genovese con una virulenza senza pari, a cui forse neppure il violento De Brèval aveva pensato.

Analizzando il fenomeno della gloria, la grande mentitrice, il critico normanno rivela un insolito acume, una profondità di vedute non comune; e sebbene la grande maggioranza degli uomini non possa convenire nelle sue conclusioni spietate, certo è che tutti gli debbono riconoscere l'originalità e la genialità dello sforzo. Egli esordisce: «La prospettiva, che crea in arte la illusione, forma anche l'illusione nella storia; soltanto, però, l'illusione nella arte è la verità stessa dell'arte, mentre l'illusione nella storia è l'errore... Noi abbiamo lamentata spesso quest'illusione, che pure è propria della natura delle cose, e che potrebbe far nascere, nei cuori che sentono, la misantropia della gloria. Ma come non la malediremmo noi se essa ingrandisse in avvenire quegli uomini che abbiamo conosciuto al tempo nostro, e che, pesati e misurati da noi contemporanei con la bilancia e la misura del loro valore personale, dovrebbero rimanere davanti alla *storia* quelli che realmente sono: leggeri e piccoli? Orbene, v'è fra noi un uomo, un uomo del tempo nostro, al quale se non vi si pone rimedio, la prospettiva storica appiopperebbe più tardi un prestigio che turberebbe l'occhio della giustizia ed ingannerebbe la posteriorità. Quest'uomo è il Mazzini, il Mazzini che si chiama semplicemente Mazzini, per un anticipo d'eredità di gloria, quasi avesse già inoltrata nell'avvenire una metà della sua fama. Nessuno, fra gli uomini di questo tempo ai quali Dio permise di turbarlo, sembra aver più importanza di lui... Nessuno dunque, meglio di lui ha più diritto di sognare, con la speranza dell'orgoglio quello che può chiamarsi un posto nella *storia*. Nessuno mai, fra i più celebri sediziosi del passato, potè meglio sognarlo. Prendete, per esempio, coloro che col loro sforzo, le loro idee, il loro compito nelle faccende del mondo o del loro paese, offrono maggior somiglianza col triumviro dell'Italia del secolo XIV. Prendete Cola di Rienzo, il Savonarola, l'Artevelo; prendetene quanti volete tra questi intrusi fasciatori della fama, i quali, da vivi, furono miserabili sollecitatori delle passioni popolari e coi quali le memorie del loro tempo furono così acerbe ed ai quali la storia assegna proporzioni che non sono in loro, ma in lei: e voi non troverete, nonostante la consanguineità del disordine, nessuna che possa paragonarsi al Mazzini. Il tribuno Cola di Rienzo, lo sciocco d'una rinascenza politica impossibile; l'Arteveld, il birraio grossolano; il Savonarola, fanatico senza sugo, ebbero influenze di un giorno e con loro morirono. Ma il Mazzini attinge la sua influenza dalla spaventosa diffusione della demagogia moderna, alla quale può attribuirsi il detto del Pascal, che il suo centro è dovunque *e la sua circonferenza in nessun luogo*. Poco importa che il Mazzini riceva questa influenza più di quel che non l'eserciti; ma egli la possiede e se ne serve; questa è per lui e per tutti una ragione per credere che la storia con la sua prospettiva ingannatrice, gli riserbi un posto che, qualunque esso sia, sarà sempre più grande di lui.

E dobbiamo noi sopportarlo?.... E permetteremo noi che il Mazzini *dopo* avere ingannata l'opinione pubblica, che egli monta e che non sa più giudicarlo da come l'ha montata, inganni alla sua volta la posteriorità, insinuandosi nella storia come un uomo potente e temibile, come un grand'uomo.»?.

Se tale è l'esordio, figurarsi, signori mazziniani d'Italia, signori tutti che come noi immaginaste il Mazzini come uno dei grandi fattori della nostra unità e della libertà nostra, quale sarà per esser la predica! Eppure il critico sostiene che il libro del De Breval «in cui circola una tale indignazione di modi, una tale ingenuità di collera che gli dà il mordace della pietra infernale del libello» è scritto «per zelo di giustizia, perchè la giustizia ha i suoi entusiasmi, che le anime deboli credono crudeltà».

E, come a giustificare il coraggioso attentato, il Barbey D'Aurevilly continua: «Noi sapevamo bene, o quasi, che il Mazzini non era davvero l'uomo superiore che gli imbecilli della demagogia portavano sugli scudi della loro stupidità; *sapevamo bene*, o quasi, che come mezzo politico, come forza d'azione, come intelligenza delle masse, egli non sorpassava di un capello gli avariati carbonari d'Italia, i vecchi

carbonari il cui fuoco fu spento dal piede della Francia; e, come teoria, sistema ed idea (l'idea, quella cosa tanto cara ai novatori del tempo nostro!) egli non ne aveva nel suo cervello vuoto e nella parola reboante, più di quanto possa accoglierne il cavo ventre di un *tamburo*. Sapevamo anche che egli non era modellato sullo stampo di uno di quei Titani del pensiero, di passione, di carattere destinati a lasciar l'impronta profonda della loro mano o del piede nella creta dell'umanità: tutto questo sapevamo per la nozione generale de' suoi pensieri e delle sue azioni. Collocato in alto e ben temuto dai varii anni, cospiratore a riprese, aggiungendo alla sfolgorante pubblicità dello scrittore la penombra della cospirazione e il favore di quel mistero che ben si conviene alle *superiorità timorose e dubbiose della luce*, il Mazzini, se non brillava per la sua mediocrità, per null'altra cosa poteva distinguersi. Egli era un esempio di più di quel favoritismo dell'opinione, che non sceglie i suoi beniamini ma che li prende pei capelli, come si afferra l'occasione invece della fortuna. Egli era, finalmente, uno di quei modelli viventi a cui gli eventi imprestano la veste vana del rumore che il tempo *disperde*, ma, anche quando è passata di moda non si può mai completamente distruggere.

Se la signora De Maintenon scriveva: «Guardatevi bene dalla fortuna fatta al capezzale dei re!» che cosa non avrebbe mai detto di quelle fatte al capezzale dei popoli?

E di questo tono il critico si compiace della sua opera distruggitrice e plaude al De Brévai che «dopo averci data, citazioni che muovono al *riso*, un'idea del valore letterario del Mazzini il quale, come è risaputo, incominciò con la *letteratura*», (povera Italia nostra che credete onorare degnamente il suo figliuolo facendo una edizione nazionale di quella tale «letteratura!») «passa al riformatore politico, ne espone tutta la filosofia, che consiste in formule incoerenti di un panteismo e di un comunismo incerto».

Nulla, dunque, proprio nulla di vero, di grande, di umano in questo nostro triumviro che ci eravamo sognati come il babbo *ideale della terza Italia*? Nulla! E la realtà che spezza il nostro sogno è spaventosa. Dice: «Mai forse in nessun paese ed in alcun tempo vi fu un più grande «trangugiatore di formule» di questo italiano che ha trovato modo nonostante l'incantevole attrattiva della sua lingua materna, se non del suo linguaggio, di riuscire più nebuloso di un tedesco, dell'odiato tedesco. Dio e il popolo applicati a tutto, la *sintesi*, le vie dell'avvenire, il popolo sovrano, ecc. ecc. ecco di quali luoghi comuni, vuoti d'ogni ispirazione e d'ogni senso vitale, si compone il *bagaglio* di quest'uomo che ucciderebbe nella noia il riso del Rabelais. Bisogna pur confessare che di tutti i riformatori del nostro tempo, accaniti per riformarlo, il Mazzini è senza dubbio il più colpevole. Per lo meno, il Saint-Simon, il Fourier, il *Proudhon*, lo stesso *Gioberti*, tutti questi trinconi d'ingegni potenti che si spezzarono urtando nella realtà delle cose, hanno un valore relativo di vedute, di logica, di concezione; ma il Mazzini non ha nulla».

Dunque noi viviamo nel più grasso errore, siamo vittime della più assurda allucinazione e vantiamo come un grand'uomo un miserabile mistificatore, un grafomane sconclusionato un teorico da *manicomio*! Sicuro, perchè Giuseppe Mazzini non seppe far nulla di nulla e il buon critico francese c'insegna che anche «l'organizzazione e le legislazioni delle società segrete non appartengono al Mazzini, perchè, come ognuno sa, sono ispirate ai buoni giudici del medioevo, al «Tugendbund» ed al «Jungenbund» della Germania moderna».

Sapete voi quali sono le uniche attività di questo disastroso bilancio mazziniano scoperte dal Barbey d'Aurevilly? Eccole: «Ad eccezione delle declamazioni della tribuna e del giornale, nessun altro mezzo d'azione fu inventato da quest'uomo che ebbe un partito al suo seguito e che ha ancora un'opinione!».

E' poco, troppo poco, e non giustificherebbe l'ammirazione e l'entusiasmo che il solo nome di Mazzini suscita in noi.

Ed ecco la *spietata*, terribile conclusione: «In lui... non principii netti e profondi, non filosofia, non sentimento della storia, non *intelligenza* dei bisogni contemporanei, non movimento d'idee al servizio d'una causa che è una guerra, non consapevolezza della propria autorità, che rende indipendente un capo partito e lo fa veramente un dominatore».

Eppoi, a tutta quest'assenza di qualità e moralità è da *aggiungere* «*la* riprovazione dei rivoluzionari che son più devoti di lui alla causa della democrazia: la riprovazione del Gioberti, di Massimo d'Azeglio, del Sigmondi, del Bianchi Giovanni, del Dandolo e dello stesso Garibaldi».

Chi è dunque Mazzini, così com'esce dalla critica del formidabile iconoclasta? Non più una persona «ma la *forza* della rivoluzione! La qual rivoluzione non guadagna un gran che ad avere un servitore così mediocre, ma il Mazzini vi guadagna tanto quello che è.. Soltanto la rivoluzione ha fatto del Mazzini un capo: ma chi non sa che i capi, per la demagogia, non vanno innanzi se non perchè essa li spinge, pronta però sempre a passare sui loro corpi, come sopra vili intoppi, se essi minacciassero soltanto di fermarsi?»

Questo il giudizio sull'uomo e sull'opera; e nessuno, io penso, poteva ripromettersela più crudele e demolitore Ma quanti potrebbero approvarlo, nelle sue conclusioni generali, anche fra coloro che come il Barbey d'Aurevilly, odiano la demagogia e l'avvento del popolo sulla grande scena della storia umana?

Forse, nessuno: ed il giudizio e la condanna ci paiono tanto più gravi in quanto sono pronunciati da un figlio di quella razza che colla rivoluzione dell'89 e l'affermazione dei nuovi diritti dell'uomo segnò il principio di una nuova storia.

Gli studiosi di lettere e di storia vedranno, non senza un senso di curiosità, raccolti dal Carabba i giudizi che sugli uomini nostri più grandi espresse il Barbey d'Aurevilly e questo sul Mazzini è già una primizia appetitosa

Sapeva il pubblico d'Italia che fra i nostri confratelli d'oltr'Alpe si attentasse in siffatto modo alle nostre glorie?

Ubaldo Scotti

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Settembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.98
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.58
» 3 0/0	66.50
AZIONI	
Banca d'Italia 1436 25 | Ferrovie Medit.	269.25
Ferrovie Merid. 555.50 | Società Veneta	124.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	380.25
» Mediterrane 4 0/0	495.50
» Italiane 3 0/0	324 83
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	478.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	502 50
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	481.50
» Idem 4 1/2 0/0	507.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 101.57 | Pietrobur. (rubli)	270.—
Londra (sterline) 25.54 | Rumania (lei)	99.25
Germania (mar.) 125 51 | Nuova Jork (dol.)	5.26
Austria (corone) 105 28 | Turchia (liretur.)	—.—

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Le buone vicine

D'Odorico Angela fu Francesco maritata Battistutta e suo figlio Enrico, abitanti in Baldasseria n. 21 s'erano accorti con loro grande disappunto che le galline del pollaio, s'allontanavano spesso di casa e per non farvi più ritorno.

Anzi parve loro che i polli prendessero *troppo spesso la via* della casa di certa Angela Quaino, ed un bel giorno venuti a questione glielo dissero fuori dei denti.

La Quaino non si volle tener l'ingiurioso sospetto e querelò. Ma ieri non le riuscì di provare che la frase era stata pronunciata ed il pretore mandò assolti i due vicini.

'Voi mi avete guastato il figlio!'

Galliussi Antonio fu Luigi d'anni 44 abitante in via Villalta credeva d'aver gravi ragioni di dolersi di certi Dosso Giuseppe e Peres Antonio, i quali, secondo lui, avevano fatto prendere a suo figlio la mala abitudine di ubriacarsi Ed incontratili un giorno in un'osteria li investì con acerbi rimproveri.

I due *risposero assai* male e *ritenendosi* offesi dalle parole del Galliussi lo querelarono.

Il Pretore però, non riteneva costituire reato i rimbrotti del padre e lo mandò assolto, condannando i due giovani nelle spese.

Tra cognati

Cantoni Luigi di Pietro d'anni 32 abitante in via Superiore, aveva una vecchia questione con suo fratello Leonardo. Un giorno recatosi a casa di lui prese a questionare con la moglie Adele Ermacora e finì collo schiaffeggiarla.

La donna corse in questura a lamentarsi del cognato aggiungendo che della questione aveva colpa anche certa Poressini Teresa vedova Cantoni.

La *Peressini si adirò fuor di misura* ed imbattutasi nella Ermacora venne con lei ad una violentissima questione picchiandola di santa *ragione*.

La Ermacora si querelò ed ieri i tre comparvero avanti il Pretore.

L'avv. Valenzano tentò di interporre i suoi buoniuffici e di ricondur la pace tra i tre: ma l'opera sua trovò un ostacolo insormontabile nell'ira di cui tutte le parti concendenti erano tanto accuse da darne anche un saggio punto edificante nell'aula della pretura.

Ed il Pretore condannò il Contensi a 6 giorni di detenzione *spese e danni* e la Peressini a L. 42 di multa col beneficio della condanna condizionale

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Perdono revocato

In confronto di Pittoritto Guido di Sante di anni 24 il Tribunale di Udine giudicò un non farsi luogo a deliberare sulla domanda fatta dal P. M. in data 8 marzo 1912 contro il Pittoritto per non avere questi pagato entro i quattro mesi prescritti lire 50 a Molinari Gio. Batta come gliene faceva obbligo una sentenza che lo condannava condizionalmente a mesi uno e giorni 20 di reclusione ed a lire 100 *di multa per* appropriazione indebita.

La Corte in contumacia del Pittoni accolto l'appello interposto dal P. M. revoca il beneficio della condanna condizionale ed ordina l'esecuzione della sentenza.

Cronaca Cittadina

Verso la sistemazione della Banca Cooperativa Udinese

Le laboriose trattative svoltesi fin qui per la sistemazione della Banca Cooperativa Udinese si avviano verso la soluzione pratica.

In questi giorni si è riunita la Commissione eletta dagli azionisti ed ha formulato una conveniente proposta a vantaggio degli Azionisti stessi e che *dovrà gravare esclusivamente sul Consiglio* di Amministrazione della Banca.

La Proposta si basa sulla convenzione in una azione nuova di L. 28 per ogni quattro azioni vecchie; oppure sulla valutazione di L. 10 per azione obbligandosi in questo caso l'azionista a reintegrare la differenza di L. 15 per ciascuna *azione col versamento del* corrispettivo importo in quattro rate trimestrali.

Il Consiglio d'Amministrazione concorre col versamento di L. 10 per ogni azione.

Mercè questa proposta i Soci conserveranno un discreto valore sulle loro azioni.

Le operazioni di tramutazione delle azioni vengono svolte da oggi *presso l'Associazione Commercianti di Udine in via Manin N. 9* che gentilmente ha messo a disposizione la sua sede

I *possessori di azioni dovranno* portarsi presso l'Associazione stessa in un giorno della corrente settimana dalle ore 10 alle 12 o dalle 13 alle 16 o dalle 20 alle 22.

Incaricati a questa pratica sono i signori rag. Mario Agnoli. rag. Vincenzo Compareti e Leone Morpurgo.

E' nell'interesse di ogni azionista di non mancare a questo invito se si vuole riuscire alla salvezza della Banca e di *conseguenza alla salvezza di tutti* gli interessi che con essa sono legati.

Per il Palazzo delle Poste

La permuta degli stabili fra Comune e Stato

Il Prefetto della Provincia di Udine ha pubblicato il decreto col quale il Comune di Udine è autorizzato ad acquistare dall'Erario dello Stato gli immobili descritti al mappale n. 1745 sub 1 (*costituente l'attuale Palazzo* delle Poste) di piani 3, vani 28.

In corrispettivo il Comune cede allo Stato gli stabili costituenti l'ex chiesa dei Filippini ed il locale dell'attuale caserma delle guardie di città.

Treni speciali per Cividale

Per favorire il concorso del pubblico ai *festeggiamenti* che si terranno a a Cividale durante l'Esposizione Agricola Industriale, nei giorni 11, 14, 20 21 e 28 settembre avrà luogo un treno speciale da Cividale a Udine in partenza da *Cividale* alle 23 30 e in arrivo ad Udine alle 23 58.

Nei giorni sopraindicati avrà anche luogo un treno speciale di andata da Udine a Cividale in partenza da Udine alle 22.3 ed in arrivo a Cividale alle ore 22 31.

Si ricorda inoltre che durante tutto il mese di Settembre i biglietti normali di andata ritorno distribuiti dalle Stazioni della linea Portogruaro-Cividale nonchè quelli festivi andata ritorno distribuiti da Udine per *Cividale avranno* la relativa validità prorogata di due *giorni e si avverte* che resta abolita l'effettuazione del treno speciale in partenza da Cividale nelle notti del 14 e 21 corrente comunicato con avviso 4 and.

La Antivari a Perugia

Con *recente* disposizione Lucia Antivari, è stata destinata al reclusorio di Perugia dove espierà *la* pena cui venne condannata alla corte d'Appello di Venezia per il clamoroso scandalo delle cambiali false.

Il generale Salsa trasportato a Treviso

Venezia, 10 — Il generale Tommaso Salsa ha passato una notte relativamente tranquilla quantunque egli sia *stato più volte*, specie verso mattina, colto da dolori acerbi. E fu appunto ieri mattina che in seguito alle sue vive insistenze ed alle premure dei famigliari fu deciso dopo il parere dei medici curanti di trasportare l'illustre uomo *ancora degente* nella villetta Casoni alle Quattro Fontane nella sua casa di Treviso.

I medici che lo visitarono per tempo furono d'opinione che senza alcun grave pregiudizio ma con molte cautele, il trasporto dell'illustre ammalato avrebbe potuto farsi, naturalmente coi mezzi più sicuri e più rapidi.

Il trasporto è così avvenuto poco dopo le otto. Il generale Salsa fu fatto *scendere in una lancia ormeggiata* nel canale delle Quattro Fontane che si diresse velocemente a San Giuliano ove attendeva un'automobile chiusa: qui l'ammalato fu posto con gran cura e trasportato subito a Treviso.

Assunte ieri nuove informazioni ci fu detto che le condizioni del generale Salsa erano stazionarie.

Rinnoviamo i nostri fervidissimi auguri.

Treviso, . — Alle 10 ore 12.30 è giunta a Treviso l'automobile del signor Davide Springolo nella quale si trovava il generale Salsa.

Durante il viaggio, il generale fu assistito dal fratello comm. avv. Giovanni e dal prof. dott. Antoniutti. Su di un automobile, concesso dallo stato maggiore, presero posto la signora Salsa, con la cognata signora Comesso, e con la figlioletta.

Il generale giunse a Treviso alla casa del fratello comm. Giovanni in via Manin.

Egli ha passato il pomeriggio abbastanza tranquillamente, ma le sue condizioni sono, tuttavia, gravi. Si è recato a visitarlo parecchie volte il prof. Antoniutti.

Moltissime persone, fra le quali il sindaco Patrese, sono convenute nello studio dell'avv. Salsa per chiedere *informazioni e per porgere il loro augurio*, che è nel cuore di tutta la cittadinanza.

Per disposizione del Municipio, è stato ieri cosparso di sabbia quel tratto di via Manin che è dinanzi alla casa Salsa; al fine che il rumore delle carrozze e dei passanti sia di molto attutito, e non arrecchi grave disturbo all'ammalato.

La buona ventura tra le tombe

Mercante Giovanni d'anni 70 detto Stivelin, s'ingegna di campar la vita traendo oroscopi delle carte e dai sogni e predicando alle donnicciole la buona e la mala ventura.

Ieri egli era con due sue clienti, al cimitero, e nella solennità del Pio Luogo, con gesti solenni e con voce cavernosa, raccontava alle due credulone le meravigliose storie della vita dei loro cari *defunti* al *purgatorio*, e erudiceva l'avvenire.

Il gruppo fu notato dal custode del camposanto che telefonò alla questura.

Ed il buon Mercante s'ebbe interrotta la conversazione con le ombre, dalla voce rude d'una guardia che l'invitò a seguirlo al commissariato.

Bollettino giudiziario

L'aggiunto giudiziario alla Cancelleria del Tribunale di Udine, Gigliofiorito è tramutato alla seconda pretura di Torino.

Una madre snaturata

L'avv. Tacini sindaco di Reana del Roiale ha denunciato al procuratore del Re, certa Silvestri Luigia.

Costei ha una bimba di 9 anni a nome Maria che da quando è nata ha avuto la *sventura* di attirarsi l'antipatia della madre.

La dovera piccola ha narrato di esser stata sottoposta a continue servizie e d'esser stata costretta a dormire le notti d'inverno fuori di casa semi nuda.

La piccina fu affidata dal Procuratore del Re alla contessa Arnoldi che *la fece ricoverare in un istituto di beneficenza*.

Contro la madre snaturata è stato iniziato procedimento penale.

Bicicletta rinvenuta

Stamane a Feletto Umberto in un fosso, venne *rinvenuta* una bicicletta nuova marca Gorl k.

Dal fatto fu avvisato l'ufficio di P. S. che ha iniziato le indagini del caso.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 4 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1913

XXXIX ESERCIZIO

Attivo.

Cassa	L.	46,632,55
Cambio valute	»	7,856.30
Effetti scontati	»	5.723.465,32
Effetti per l'incasso	»	64,223,92
Valori pubblici	»	958,226,81
Compartecipazioni bancarie	»	44,526,32
Conti Correnti garantiti	»	1.186,753,39
Anticipazioni contro depositi	»	11.650,—
Riporti	»	198,026.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	1,263,763.91
Debitori diversi	»	265,557.39
Patrimonio Stabile della Banca	»	75.000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.	»	68 808,59
	L.	9,793,398.56
Valori di terzi in deposito		
a cauz. di C. C. L. 1,830,121,40		
a cauzione antec. » 15.000,—		
a cauz. dei funz. » 190,500,—		
liberi a custodia » 2,245,116,38		4,250,737,78
Spese d'aminist. L. 26,757,96		
Tasse » 34,037,32	»	60,795,28
	L.	14,104,926,62

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 150) L. 900,000.—		
Fondo di riserva » 220,000,—	»	1,120,000,—
Fondo oscill. val.	»	29,164,96
Dep. in Conto C. L. 3,993,569.66		
» a risparm. » 2,500,357,61		
» a piccolo risp. » 486,245,26	»	6,980,172,23
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.253,272,51
Creditori diversi	»	129,060.91
Azionisti Conto dividendi	»	1,366.—
Assegni a pagare	»	5,950,—
Fondo prev. imp. { Val. 68,808,59 / Libr. 17,268,72 }	»	86,077.31
	L.	9,607.468,97
Depositanti per valori in deposito come in attivo	»	4,250,737.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 151,616,87		
Risconto esercizio precedente » 95,113.—	»	246,729,87
	L.	14,104,926,62

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco *L. Cuoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 16.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 6 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.50 festivo - 17.45 - 20.10

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 15.16 — 18.51 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4. — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 19.5

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.37 — A. 9.59 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.59 — 9.26 — 12.52 — 1550 — 19.50 — 21.52.

Tieste S.Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.33 — 21.58.

S.Daniele (P.Gemona) 7.20 — 10.2 — 12.55 15.11 — 19.25 — Festivo 21.55.

APPENDICE DEL «PAESE» 137

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

— Nessuna! Ah! gli è una volpe vecchia, lui, e non si lascia dietro le traccie del delitto. Ma per quanto sia scaltro, ove ci confrontassero, mi assumerei l'*impegno*, soltanto a fissarlo con i miei occhi, di cavargli di bocca la verità!

— Sarete confrontato, siatene certo.

L'imputato sembrava stupefatto.

— O che vogliono far venire Chevassat qui? chiese.

— No... ma sarete mandato voi in Francia per essere giudicato.

Un lampo di gioia brillò negli occhi di quel miserabile... Era certo che avrebbe fatta una dura traversata, ma lo esser processato in Francia era per lui la quasi assoluta certezza di sfuggire ad una condanna capitale.. Di più gioiva alla prospettiva di vedersi Chevassat al fianco, sulla stessa panca della Corte d'Assise.

— Dunque, insisteva, sarò imbarcato?

— Sulla prima nave dello Stato che salperà da Saigon.

Il giudice era andato a sedere al tavolino dove scriveva il suo cancelliere, e percorreva con rapido occhio il processo verbale di quell'interrogatorio, esaminando se vi fossero lacune. Ciò fatto:

— Adesso, disse all'imputato, datemi i connotati, il più possibilmente esatti, di Giustino Chevassat.

Crochard, per due o tre volte si passò una mano sulla fronte, e con l'occhio fisso, il collo teso, come se avesse descritto un fantasma improvvisamente evocato:

— Chevassat, disse, è un uomo della mia età, che non dimostra più di ventisette in ventotto anni... è anzi questo che mi fece tanto esitare sul baluardo quando lo ritrovai... E' un bel giovinotto, ben formato della persona, biondo e con tutta la barba.. Ha l'aria d'uomo di spirito, lo sguardo mite, e la sua faccia ispira a prima vista la fiducia...

— Ah! gli è proprio Massimo!... interruppe Daniele.

E illuminato da una subitanea ricordanza:

— Lefloch! chiamò.

Il degno marinaio si scosse, e assumendo per abitudine il rispettoso atteggiamento del subalterno dinanzi al suo ufficiale:

— Signor luogotenente? disse.

— Dacchè sono ammalato, una parte dei miei effetti non fu portata qui?

— Tutti, luogotenente.

— Ebbene! cercami un gran libro rosso con fermagli a argento... Devi avermelo veduto talora fra mano.

— Ho capito, signor luogotenente, so dov'è.

E infatti aprì una delle valigie ammucchiate in un canto della stanza, e ne trasse un album di fotografie, che ad un cenno del suo ufficiale, consegnò al giudice istruttore.

— Compiacetevi, signore, diceva al tempo stesso Daniele, chiedere all'imputato se, fra le sessanta od ottanta persone di cui possiedo il ritratto, egli ne conosce alcuna.

Passarono l'album a Chocard, detto Bagnolet, il quale lo sfogliò per un istante, poi ad un tratto, come trasognato, esclamò:

— E' lui! Giustino Chevassat!... Eccolo qua! gli è proprio lui!...

Dal suo letto, Daniele poteva vedere la fotografia designata:

— E' il ritratto di Massimo, disse.

Dopo questa prova sì decisiva non c'era più da dubitare:

Massimo di Brevan e Giustino Chevassat non formavano che un solo e medesimo scellerato.

L'istruttoria di Saigon era finita, perchè a Parigi soltanto, l'inchiesta poteva assumere le prove aggravanti del delitto di quel miserabile, il giudice ordinò dunque al cancelliere di leggere il suo processo verbale, e Crochard lo ascoltò senza fare la minima obiezione. Ma dopo aver firmato, e quando già i gendarmi si facevano innanzi per rimettergli le manette, chiese di fare un'aggiunta, e il giudice avendo acconsentito:

— Non cerco, disse, difendermi, nè discolparmi. ma nemmeno vorrei passare per peggiore di quello che sono

Erasi atteggiato a fermezza, ed era chiaro che voleva darsi, senza però riuscirvi, il tono e l'espressione di una rozza franchezza:

— La cosa di cui mi era assunto l'impegno proseguì, eccedeva i miei mezzi. Non potei mai farmi all'idea di uccidere un uomo a tradimento. Se fossi stato una canaglia come ce n'è tanti, il luogotenente non sarebbe qui, ferito sì, ma vivo. Per ben dieci volte mi si era offerta l'occasione di spacciarlo sicuramente, ma non ne approfittai mai. Per quanto mi scaldassi la testa con le compromesse di quel brigante di Chevassat, sul più bello mi veniva sempre meno il coraggio.. una forza maggiore mi dominava. e la prova si è, che, a dieci passi fallii il colpo La sola volta che io mi abbia proceduto arditamente, fu nella barca, perchè lì almeno, c'era pericolo.. era come un duello, poichè la mia pelle correva rischio al pari di quella dell'ufficiale.. Io nuoto bene, è vero, al pari di un altro, ma in un fiume come il Don-Nai, là notte, e con una corrente infernale non c'è nuotatore che tengai Il luogotenente se la cavò, ma io fui lì per lasciarvi le cuoia. Non potei approdare che una buona mezza lega a disotto della città, e prendendo terra mi sono infangato sino alle ascelle. Adesso chiedo perdono al luogotenente e vedranno se usai riguardi a Chevassat.

D con questo, con una mossa teatrale, porse le mani alle manette, e uscì.

XXVII.

Frattanto, quella lunga seduta aveva esauste le forze di Daniele, che giaceva anelante sul suo letto; il chirurgo maggiore e il magistrato si ritirarono perchè egli potesse gustare un po' di riposo. E certamente ne aveva bisogno, ma come dormire con la

Gli allievi della Scuola di guerra

Ieri sera, verso le ore 20, sono arrivati a Udine da Piave del Cadore, camions automobili 145 sottotenenti artiglieria e genio delle scuole di guerra, per l'annuale visita del confine orientale.

Accompagna gli ufficiali il generale ..., assistito da un colonnello, da un tenente colonnello, da due maggiori e da un tenente.

Gli ufficiali si fermeranno qui qualche giorni.

Cronaca Provinciale

da Tricesimo

(Per Telefono)

Un furto da Boschetti

Questa notte ignoti ladri, scassinata la porta della cantina del sig. Boschetti, e penetrarono nel locale. Essi si recarono in cucina dove scassinarono il cassetto del banco, rubando ... lire che vi erano custodite, quindi ... nella macelleria.

Mentre essi erano intenti al lavoro, ... Domenico Boschetti, avverti il ... e diede l'allarme: sicchè rapidamente presero la fuga allontanandosi ... erano venuti. I carabinieri cui il ... fu denunciato, indagano.

Rubrica commerciale

Distillerie italiane

La *Vita* reca:

Sono scorse, in questi ultimi tempi, voci diverse *intorno all'andamento* di questa Società, e per giustificare il basso prezzo toccato in qualche seduta di Borsa dalle azioni, dalla medesima si sono commentate le dimissioni di qualcuno dei consiglieri di Amministrazioni. Noi non conosciamo le ragioni di tali dimissioni, che sono state realmente date e mantenute. Ci sembra di dover osservare, a tale proposito, che gli amministratori delle Anonime *specialmente se rivestono* alte cariche le quali accrescono la portata ed il significato dei loro atti, abbiano l'obbligo di far sapere pubblicamente le ragioni del loro ritiro.

Gli azionisti hanno bene il diritto di conoscere se le dimissioni delle persone alle quali hanno affidato le sorti della Società, siano causate da avvenimenti che possono influire sull'andamento dell'Azienda sociale.

Ciò sia detto in *tesi generale*; perchè nel caso speciale delle «Distillerie italiane» bastano i nomi dei consiglieri rimasti in carica, per assicurare che tutto procede normalmente e regolarmente.

Note e Notizie

Congresso degli studenti trentini

Trento 9 — A Malè la simpatica ... capoluogo di Val di Non l'Associazione degli Studenti Trentini ha ... il proprio Congresso che è riuscito imponente per il grande numero ... intervenuti e per l'entusiasmo ha ... caratterizzata questa adunanza piena ... e di affetti.

Prima dell'adunanza ufficiale, vi fu ... brillante ricevimento al Municipio ... *un lungo corteo ha sfilato attraverso* la Borgata sotto una pioggia ... fiori e tra applausi vivissimi.

La discussione sulla questione Universitaria fu vivacissima: vi parteciparono molti oratori i quali ebbero ... bellissime parole per l'ingiustificato ritardo nel concedere agli italiani dell'Austria quella Università cui ... pienamente diritto.

Si è concluso col deliberare di iniziare una **propaganda** fra il popolo ... questo compenda e si immedesimi della questione.

Tale *propaganda* sarà compiuta — ... venne stabilito nella adunanza ... — mediante conferenze, articoli, opuscoli ecc.

Si è deciso pure di invitare gli studenti a frequentare nel frattempo gli ... nel regno. Venne poi, commemorato il prof. Angelo De Gubernatis ...

... le personalità intervenute e moltissime adesioni. Notiamo fra ...: il prof. De Eccher Dario Emer ... Giovanni Lorenzoni da Roma, ... podestà ecc. Aderì Scipio Sighele ... venne risposto con un affettuoso telegramma.

Animatissimo è riuscito il banchetto ... quale si ebbe uno scambio di brindisi, che suscitarono una frenesia di applausi.

Il Convegno venne chiuso con una ... campestre ed un ballo.

Un'italiana che lascia il suo patrimonio ad un comune croato!

Fiume, 9. — La contessa Adele del ..., cittadina italiana e facoltosa, domiciliata nella cittadetta di Volosca, nell'Istria orientale suggestionata pare da alcuni capoccia croati che ne frequentavano la casa, si lasciò indurre a lasciare tutta la sua sostanza, valutata 600,000 corone al Comune di Va..., che è in mano dei croati. Ora la famiglia del Mistro ha impugnato il testamento sospettandolo doloso.

Un dirigibile della marina germanica distrutto

TREDICI VITTIME

Berlino, 9. — Un fortunale ha distrutto stasera davanti ad Helgoland l'aeronave militare della marina germanica «L-1». L'amministrazione dell'esercito germanico possiede tre aeronavi e la marina da guerra una, *la quale* è andata distrutta oggi. L'aeronave oggi distrutta era di stazione a Wilhelmshafen ed aveva partecipato ... giorni alle esercitazioni della flotta germanica. Essa partecipò anche ... esercitazioni. Durante la ... il tempo era sereno. Nel pomeriggio l'aeronave ricevette l'ordine di ... a Wilhelmshafen. Improvvisamente si scatenò un temporale che ... l'aeronave verso il mare ... completamente. Circa la sorte dei passeggieri non si hanno ... notizie. Delle tre aeronavi dell'esercito due parteciperanno alle manovre imperiali nella Slesia.

Helgoland, 9. — L'aeronave della marina da guerra «L-1» è stata investita stasera alle 7 a 19 miglia a ... di Helgoland da un fortunale ed ... affondata. Durante la giornata il tempo era tranquillo, ma verso sera si scatenò una burrasca accompagnata da pioggia. Appena osservatasi la disgrazia toccata al dirigibile alcune torpediniere accorsero in aiuto. Mancano 16 uomini dell'equipaggio del *dirigibile*.

Il dirigibile «L I» era pilotato dal capitano Hanne. Furono salvate sette persone, tra queste il primotenente Wentz, il primotenente Grün, il macchinista superiore Lehmann. Tutto il *rimanente equipaggio probabilmente* è annegato.

Amburgo, 9. — A bordo dell'aeronave militare «L-I» si trovavano complessivamente 20 persone, delle quali sette furono salvate.

I polacchi commemorano la rivoluzione

Leopoli, 9. — Ieri fu solennizzato il 50.o anniversario della rivoluzione polacca. Sulla piazza dell'Esposizione si raccolse una folla di molte migliaia di persone e circa 200 veterani che nel 1863 combatterono nelle file dei rivoluzionari. Poi si formò un corteo che si recò al cimitero, dove sfilò dinanzi alla tomba comune dei caduti. Iersera si diede un banchetto cui prese parte anche una deputazione ungh*erese composta di 5 persone*, fra queste il vescovo Komlossy e il deputato Kovacs. Fu fatta una colletta pei veterani bisognosi della rivoluzione.

Sbarco giapponese in Cina

Il nuovo ministero cinese

Berlino, 9. — La società tedesca del cavo ha da Pechino: Due incrociatori giapponesi ed una cannoniera sotto il comando di un ammiraglio sono arrivati a Nanchino ed hanno sbarcato 200 marinai.

Londra 9 — Il corrispondente del «Times» telegrafa da Pechino in data 8 settembre che la Camera ha appro*vato il nuovo gabinetto composto dal* presidente dei ministri Hsinghsiling.

Maria Tarnowska

nel reclusorio di Trani

Roma 9. — Proprio nel giorno in cui l'artista Tarnowska del teatro di Kiel veniva uccisa in treno, la contessa Maria Nicolaievna Tarnowska riceveva nella casa di Trani la visita del vecchio padre, espressamente colà recatosi da Pirada.

Si hanno in proposito da Trani alcune interessanti notizie intorno a quel carcere femminile che è senza dubbio il migliore dei tre *esistenti in* Italia. A Trani le detenute sentono con maggiore evidenza il rinnovarsi dei regolamenti e l'equità della giustizia interna. Può darsi che tutto dipenda dalla intelligenza e dalla bontà delle suore, ma sta di fatto che traslocare dalla casa femminile di pena di Trani una detenuta è lo stesso che metterla nella più grande desolazione. E' un edificio vasto, candido, con un prospetto di *moderna imponenza*. Sorge in un punto dei più incantevoli della città; vi si distende innanzi una grande piazza alberata di acacie. Nel centro di fronte all'ingresso del carcere si innalza un superbo gruppo di palme, dall'altro lato sorge quasi sospesa sul mare la deliziosa villa comunale che, come disse Giovanni Bovio, manda un saluto floreale all'Oriente. Tutto intorno si distende l'Adriatico.

Il carcere era prima la sede di una corporazione religiosa di frati fondata nel 1244.

Maria Tarnowska è rinchiusa nel reclusorio di Trani dal febbraio 1912. Appena tradotta colà per quella parità di trattamento che tutte le condannate devono avere (divenne semplicemente un numero e dovette vestire l'abito grossolano che però per quel profumo di aristocrazia elegante che certe donne privilegiate posseggono essa indossa sempre con una certa distinzione.

Fu assegnata alla contessa una camera spaziosa soleggiata che occupa insieme ad altre due detenute e data la obbligatorietà del lavoro, venne dapprima applicata al reparto maglieria poi adibita al giardinaggio. La contessa è divenuta religiosissima. Sin da quando era rinchiusa al carcere della Giudecca a Venezia si dice che abbia indirizzato in prova dei sensi di cristiana pietà una lunga *lettera di conforto piena di esortazione alla rassegnazione* all'illustre suo difensore on. Arturo Vecchini colpito in quel tempo da lutto famigliare. Lo slancio di fede è accresciuto ora da quando la contessa è a Trani. Nel silenzio della casa dove salmodiarono i frati, la Tarnowska si dà a ferventi pratiche religiose. Assiste a tutte le funzioni celebrate nell'oratorio, canta nei cori liturgici e suona perfino l'organo. La contessa come è *noto*, parla parecchie *lingue* e *stando* a Trani ha ora imparato a parlare speditamente il dialetto pugliese.

Sembra intanto che nel corrente mese avendo scontato i tre quarti della pena ed avendo tenuto una condotta tale da far presumere il suo ravvedimento, a termini dell'articolo 16 del codice penale otterà la libertà condizionale. E' stata già presentata in proposito istanza e non vi è dubbio che essa verrà accolta. Questa donna, che dalla Russia a Venezia tante passioni *ha suscitato, lascierà così* il numero di matricola per riprendere il suo nome ed il titolo comitale per ricongiungersi nell'affetto delle sue povere ed inconscie creature Tioka e Tatiana.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!

GLI ARISTOCRATICI

GENUINI PROFUMI VENUS BERTELLI

NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:

Acqua da toletta L. 3.50 — Bagno per adulti Cmi 75 — Brillantina oleosa L. 1.50; *Detta fissativa* L. 1.50; *Detta solida* L. 3 — Cosmotico antisettico Cmi 60 — Crema L. 1.50 — Dentifrici antisettici: in polvere L. 1.25; in pasta L. 2; in crema (Odontina) L. 1; liquido (elisir) L. 2 — Digrassatore Venus Cmi 50 — Essenza aromatica d'aceto L. 1.50 — Estratto L. 4.50 — Glicerina L. 1.25 — Glicerina e Miele L. 1 — Lanolina L. 1 — Lozione L. 1.75 — Lustralina L. 2 — Magnesia Inglese L. 1.35 — Olio L. 1.75 — Papier poudre L. 1 — Parfum solide L. 1.35 — Pasta effervescente L. 1.50 — Pomata L. 1.75 — Profumo tascabile L. 1.75 — Ricciolina L. 1.50 — Sacchetto L. 1.25 — Sapol L. 2.75 — Vaselina L. 1 — Vellutina L. 2 — Vellutina de poche L. 1.

LE FALSIFICAZIONI

SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ.

RIFIUTATELE!

Società A. BERTELLI & C.
MILANO

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA,** Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

SEGRETO



CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE
NAPOLI



SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della *Fabbrica di Prodotti Chimici* NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, *assegno* L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 990.

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole
Lire 100 pagabile in venti rate di
Lire CINQUE
AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18.
Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Bonlusegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come d'oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi *sarete costretto ad acquistare, se volete* avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le *macchine parlanti.*

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno** od **interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.
Spedite vaglia di *Lire* **5** per la *prima rata alla Rappresentanza.*

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Dante, 9 — **MILANO**
Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: **Rich. Schubert & C.º Weinböhla presso Dresda.**
Deposito Generale per tutta l'Italia:
R. Wolbel - Via Senato, 24 - **Milano.**
(Schiarimenti gratis a richiesta).
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.
A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.
compransi a pronti contanti

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica *di pesce ed affini, per Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato in LUBIANA (Austria).

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto.

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1913

Chiedere informazioni e programmi ad **ARTHUR MAHR**
DIRETTORE E PROPRIETARIO

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.º 5 I.º PIANO